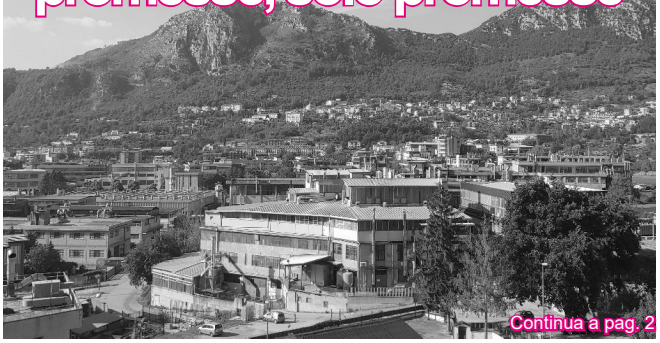
ANNO 35 Numero 04
Aprile 2021
Euro 1,20

postatarget creative
SUD/00026/01.2015
Posteitaliane

Dalle castagne il rilancio economico e socio – ambientale.

Continua a pag. 2

Amministrazione Vignola... promesse, solo promesse



Continua a pag. 2

Chiesa dello Spirito Santo, la proposta

Continua a pag. 7

L.P. TRADING srl
Via Settepani, 83029 - Solofra (AV)
Tel. 0825 581451 - Fax 0825 581451
e-mail:info@lptrading.it
P.IVA: 02512580644

osteosan®
Centro di Riabilitazione,
Osteopatia, Posturologia
Dr. A. D'Angelo
Solofra (AV) Piazza Del Popolo 1/2
0825/1728689 www.osteosan.it

Ortopedia Marra
Convenzionato ASL - INAIL
Produciamo calzature ortopediche di ogni genere - scarpe correttive plantari per bambini
Valutazione e consegna a domicilio gratuiti
Via Aldo Moro n. 26/28 - Solofra
0825/1884521 - 339/4518687

Dalle castagne il rilancio economico e socio – ambientale.

La castanicoltura rappresenta un settore di enorme rilevanza non soltanto dal punto di vista economico, bensì anche da quello socio - ambientale, con particolare riferimento alla tutela delle aree boschive, presenti anche nel comprensorio serinese, solofrano e montorese.
Pertanto, la Redazione di "Solofra oggi" plaude, di vero cuore, alla nascita del Distretto della Castagna e del Marrone della Campania, che aggrega i produttori e il mondo scientifico.
Difatti, tale Consorzio è guidato dal professore Antonio De Cristofaro, ordinario presso il dipartimento di Agraria dell'Università del Molise ed affiancato dai due vicepresidenti: Vincenzo Di Maio di Avellino e Franco Di Pippo di Roccamonfina.
Invece, il consiglio di amministrazione è formato da Angelo Amore di Roccamonfina, Maurizio Grimaldi di Montella, Ivan Tabano di Roccadaspide, Giuseppe Russo di Fisciano, Sabatino Ingino di Serino, Abele De Luca di Serino, Davide Della Porta di Ospedaletto d'Alpinolo e Massimo Oricchio della cooperativa agricola del Cilento di Cuccaro Vetere, senza dimenticare che il Direttore del Consorzio è Roberto Mazzei.
Gennarino Masiello, presidente di Coldiretti Campania e, già, presidente del comitato promotore, ha sottolineato il valore strategico del Distretto, che ha ottenuto dal Ministero dell'Agricoltura l'approvazione di un progetto e un primo stanziamento di 2,5 milioni di euro.
Si prevedono interventi di manutenzione straordinaria ai castagneti, di ingegneria naturalistica, incremento di tecniche di agricoltura di precisione, sistemi di irrigazione, attività di formazione e ricerca, attività di valorizzazione e promozione del prodotto sui mercati internazionali.
Dulcis in fundo, giova ricordare che partecipano al progetto importanti aziende agricole ed agro- industriali delle zone di Montella, Serino, Roccamonfina, Cilento e Partenio.

Amministrazione Vignola… promesse senza sostanza

Promesse, solo promesse. I primi 100 giorni di questa Amministrazione dovevano rappresentare la consacrazione del tanto osteggiato cambio di destinazione d'uso degli opifici in zona ASI, ed invece, ad oggi, il nulla. Però, vi è comunque una certa coerenza nel promettere e poi NON agire. Infatti, ad un anno dalla scadenza del mandato, l'Amministrazione continua con la sua solita "filastrocca", ostaggio di una vecchia politica che distrugge il territorio e di interessi posti "a carico dei cittadini".
Per giustificare la perdurante inerzia, l'Amministrazione uscente, oramai al termine, utilizza diversi vocaboli, "paroloni", discute nuovamente di polo conciario ma, purtroppo, la totale assenza di un progetto è visibile e l'improvvisazione regna regina.
Dopo un lungo sonno durato ben 9 anni, figlio dei soliti meccanismi ed accordi politici, si vuole convincere i cittadini e gli imprenditori che c'è una nuova "strategia" in atto. D'altronde le elezioni comunali si avvicinano ed è giusto rappresentare il deserto come un'oasi felice. Il Sindaco dovrebbe spiegare come mai Solofra NON è stata inserita nelle ZES (Zone Economiche Speciali), quale nuova opportunità di sviluppo economico per le imprese già operanti, nonché per l'insediamento di nuove imprese, mediante agevolazioni fiscali, finanziamenti e nuovi investimenti. Inoltre, ad oggi, cosa rimane della cosiddetta Area di sviluppo dell'Alto Sarno e della Valle dell'Irno (Area Vasta), di cui Solofra vanta l'essere "capofila"…? Capofila di un pentolone vuoto e privo di ogni progettualità di sviluppo dell'intero territorio.
Basta. Adesso basta. La comunità di Solofra, in questo particolare periodo emergenziale, ha bisogno di serietà istituzionale, di competenza e di un progetto chiaro e concreto, che vada aldilà dei soliti annunci. La riconversione degli opifici industriali del polo conciario, oggi, è una esigenza del territorio, una possibilità di crescita, un'opportunità per le future generazioni. Bisogna attrarre investimenti, diversificare i settori, produrre indotto. Il polo conciario deve essere un punto di partenza di una nuova economica, non il punto di arrivo da chi dipende dall'ASI.
Pertanto, ho intenzione di porre in essere una programmazione trasparente, non legata alle logiche di partito, che abbia ad oggetto tutti i temi e gli obiettivi sui quali deve puntare la comunità di Solofra, dal cambio di destinazione d'uso alla transizione ecologica, dal depuratore industriale alla c.d. Area vasta, dalle infrastrutture al sistema fognario, per un rilancio della nostra economia e del nostro territorio, con conseguente risanamento delle casse comunali. Siamo ancora in tempo.

Arch. Antonio D'Urso

Cava Turci…Una nuova destinazione urbanistica

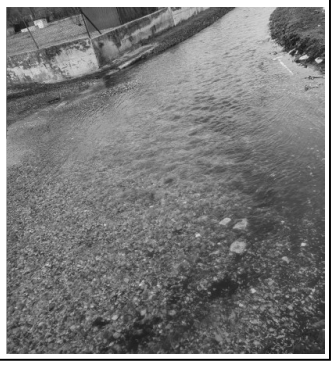
In seguito alla nostra richiesta di chiarimenti sull'attività estrattiva in corso presso la cava di località Turci abbiamo avuto riscontro dal Comune di Solofra.
Nella nota ricevuta a firma del Sindaco si rappresenta come l'Ente Comunale, che non ha alcuna competenza in materia, inderogabilmente attribuita alla Regione, ha sempre vigilato, unitamente alle forze dell'ordine. Il Comune di Solofra ha, infatti, impugnato dinanzi alla competente autorità sia la prima che la seconda proroga concessa alla società CAVE.MAR SRL dalla Regione Campania, quest'ultima, per anni 4 con D.D. n°51 del 23.09.2020. Tale Decreto Dirigenziale della Regione Campania è stato impugnato, con domanda di sospensione, dinanzi al competente TAR, e ora si è in attesa che nei prossimi mesi il TAR Campania si pronunci nel merito.
Come Legambiente Valle Solofrana, seguiamo da anni le sorti del sito estrattivo di Turci, e, alla luce dello stato dell'arte, in modo del tutto propositivo riteniamo necessario ridefinire la destinazione dell'area cava nel rispetto dei riusi ammessi dal PRAE. Una nuova destinazione urbanistica dell'area, a nostro parere, ben si delinea con il termine previsto delle attività estrattive e parallelamente alle operazioni di ricomposizione ambientale.
Il Piano Regionale delle Attività Estrattive prevede come destinazioni ammissibili per il riuso dei siti di cava due categorie: un riuso naturalistico-paesaggistico o un riuso agroforestale. Secondo noi, l'Amministrazione Comunale può e deve avviare le basi per un riuso dell'area in variante allo strumento urbanistico comunale prevedendo la partecipazione di associazioni e cittadini, così come inserito anche nelle Norme di Attuazione del PUC approvato nel settembre del 2020 (Aree di ripristino ambientale art. 74.5, 74.6 e 74.16).
Un parco urbano storico-naturalistico che non potrà non comprendere al suo interno alcune delle memorie storiche presenti in località Turci, che il compianto storico e poeta Vincenzo D'Alessio, aveva sottoposto alla nostra attenzione nel marzo 2014:
Monolite con rappresentazione del simbolo solare (1585); Resti dell'acquedotto sorgente Turci - Castello; Resti delle calcare (una conica e una quadrata); Pozzi di areazione galleria delle FF.SS. (fine 1800); Torre avvistamento (XIV-XV secolo).

Circolo Legambiente "Valle Solofrana"
Solofra-Montoro

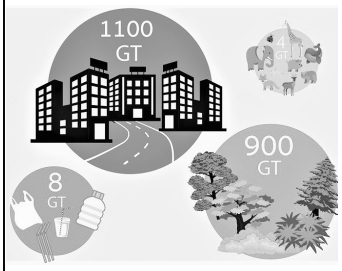
Montoro. La limpidezza delle nostre acque, la forza della nostra agricoltura

Siamo nel periodo pasquale. Le festività vissute da sempre con grande partecipazione, non solo religiosa ma anche esaltazione delle tradizioni, valorizzazione dei rapporti umani e degustazione delle nostre prelibatezze. Oltre la cipolla ramata, le patate, i pomodori ed i tanti prodotti orticoli di pregio, questo è il periodo del carciofo preturese. Una vera prelibatezza del palato, una insostituibile pietanza pasquale, che oltre ad arricchire la tavola, rinverdisce un'antica tradizione gastronomica, di usanze e di rapporti umani bellissimi.
Nei vicoli di Preturo è normale in questo periodo, specie di domenica, sentire l'odore estasiante e gradevole del carciofo arrostito. Non si consuma il pranzo domenicale, assaporando la intima bellezza del momento, della famiglia e della compagnia a tavola, se non arriva il carciofo arrostito. Anzi, la preparazione comincia dal mattino, nel sentire il profumo frizzante del prezzemolo fresco e l'odore stimolante dell'aglio fresco, la fragranza dei tocchetti di pancetta, rigorosamente paesana, un po' di sugna, dell'olio abbondante extravergine di oliva ed un pizzico di peperoncino che ne accresce il gusto. È molto più di un rito nella gastronomia montorese del periodo pasquale portare a tavola il carciofo preturese arrostito. Dev'essere rigorosamente preturese perché si conosce dal gusto, dalla tenerezza, dal sapore unico che lo distingue e lo caratterizza rispetto al carciofo prodotto in altre aree geografiche regionali. La forza di questi eccellenti prodotti locali, risiede nella grandezza della natura che accompagna nel montorese la formazione dei nostri prodotti agricoli, ed in particolare di alcuni che ormai sono tanto rinomati da aver superato i confini comunali e regionali. Sono tante le iniziative che negli anni hanno promosso questa speciale prelibatezza. La sagra del carciofo, da tanti anni tenuta alla frazione Preturo, la sua promozione attraverso i tanti convegni tenuti dalla Pro Loco Montoro, dai tanti articoli degli organi di informazione. Anche l'attenzione diffusa dei buongustai è molto versata su questo prodotto della nostra agricoltura montorese. Basta vedere la bellezza fiorente dei nostri campi coltivati a carciofi, specie quelli situati lungo il corso dei nostri fiumi. Adesso la pandemia comprime tutto, rapporti e buonumore, ma ciò nonostante, la nostra produzione di carciofi mantiene il suo primato, rimane una regina dei campi insieme alla cipolla ramata.
Noi abbiamo il dovere di preservarne la bellezza, la sua speciale ed unica fragranza, il suo profumo inebriante e la sua particolare autenticità. Per realizzare tutto questo e preservare questo eccezionale patrimonio, sentiamo il dovere di impegnarci sempre di più per la tutela del nostro paesaggio, della tutela dell'ambiente ed in particolare delle nostre acque, che sono il primo nutrimento dei rinomati prodotti agricoli montoresi. Il nostro impegno, come Gruppo Consiliare in questo campo, nasce da questa consapevolezza. Tutela dell'ambiente vuol dire tutela della salute, migliori prodotti a tavola, valorizzazione del nostro territorio e promozione della nostre prelibatezze. In questo periodo pasquale il carciofo preturese è il massimo che può arricchire la tavola per dare gusto, fragranza, bellezza e riferimenti umani e sociali alla nostra storia ed alle nostre tradizioni.

IL GRUPPO CONSILIARE
MONTORO DEMOCRATICA



Chiacchiere di Comprensorio
…'nu streppone 'e féscena



È arrivata 'a Primmavera. È arrivata, e come l'anno scorso ci siamo fatti trovare chiusi dentro casa, in "zona rossa", gialla e arancione: insomma, 'n'ata primmavera con i colori dell'autunno. Ora, si spera, ci sarà una breve tregua con la bella stagione, e intanto siamo già pronti per un altro autunno (al) caldo.
L'altro giorno, non ho resistito: richiamato dai raggi del sole, sono uscito, con doppia mascherina, a fare due passi, stando bene attento a non respirare. Ho portato un poco a spasso, come un cane di compagnia, la mia inesistenza.
Mentre camminavo – non più abituato a coniugare quel verbo, mi strascinavo dietro i piedi, come un cane al guinzaglio che non ha voglia di zampettare – mi son fermato a osservare il paesaggio urbano, in perenne competizione con quello naturale. "Buongiorno, dottò!" mi sono sentito rivolgermi quel saluto, come se provenisse dalla voce di un patriarca. Mi sono voltato per dare un volto a quella voce.
"Buongiorno a voi!"
"Ma vuje chi site?" mi ha rivolto quella domanda un volto rigato da rughe solcate dalla fatica e irrorate di sudore.
"Mi chiamo Pasquino Arèteco, piacere!" gli ho teso la mano.
"Piacere mio!" mi ha stretto l'arto ma senza rivelarmi il suo nome. Era da un anno ormai che non stringevo la mano di uno sconosciuto, e neanche di parenti e conoscenti. È stata una sensazione strana: mi è sembrato per un attimo di tornare a respirare.
"Che state facendo?" mi ha chiesto e senza concedermi il tempo di rispondere, ha aggiunto, "Avite visto che bello caruso che hanno fatto alle piante?!"
"Stavo fotografando proprio questo", lo informai.
"Pecchè, song belle?"
"Oh, Dio! Così conciati non mi sembrano neanche alberi", e senza attendere risposta, ho cercato in lui una plausibile spiegazione: "Ma che è successo a questi platani?"
"E non vedete? Li hanno tosati."
"Come tosati?"
"E 'o dummannato a me?! Cchesta è opera vostra!"
"Mia?"
"Certamente!" e senza concedermi il tempo di sindacare, ha precisato il capo d'accusa: "Ai miei tempi si tosavano le pecore e si potavano 'e piante. Oggi fate il contrario: tosate gli alberi e potate le pecore. Stateve buono, Pasquino Arèteco!"
Non mi ha lasciato neanche il tempo di ribattere: si è sputato in mezzo alle mani, dandomi le spalle; ha afferrato le forbici della puta; si è immerso in mezzo a un filare, per prendersi cura dei suoi tralci di vite, mentre lo sentivo parlare con gemme e speroni, in un idioma ormai non più comprensibile dalla nostra sorda civiltà.
Sono rimasto con le mani piene di vento, quello che quegli alberi non avrebbero, per molto tempo, più raccolto fra le loro braccia, e il vento non avrebbe avuto foglie con cui giocare in autunno: stagione che non avrebbe avuto più i suoi colori, monopolizzati dall'animale-politico, ridotto – uomo e natura – a essere 'nu streppone 'e féscena.
Ho ripreso la mia passeggiata, ma con uno stato d'animo mutato. Un pensiero ha bussato alla mia coscienza. Si era fatto prestare le parole da Vitangelo Moscarda, 'na creatura di Luigi Pirandello… lo scrittore siciliano. E, senza mezzi termini, ha condiviso una sua considerazione: «poveri alberi cittadini, tosati e pettinati!»…"
Povere piante, povera Natura e poveri noi!
Ogni giorno, da più di un anno, siamo informati costantemente sulle cifre della pandemia, ma c'è un dato sconvolgente e inquietante di pochi mesi fa (dicembre 2020) passato volutamente inosservato: la massa dei materiali prodotti dall'uomo – dal cemento alla plastica, dalla carta alle macchine – ha superato la biomassa – l'insieme di tutti gli esseri viventi, dagli animali agli alberi, fauna e flora; dai rinoceronti ai castagneti, fino agli organismi unicellulari. E intanto noi tosiamo e pettiniamo gli alberi, quando non li rasiamo, mentre coltiviamo (con gli ecobonus al 110%) macchine e case.
Bona jurnata!

Pasquino Arèteco.

Investire sulla cultura economica dei giovani al servizio del futuro del territorio

Banca di Credito Popolare
Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

Al via il nuovo progetto di educazione finanziaria rivolto a tutte le scuole della Campania
Investire sulla cultura economica dei giovani per un creare un patrimonio al servizio del futuro del territorio: si chiama "Che Impresa Ragazzi!" il nuovo progetto di educazione finanziaria che vede la Banca di Credito Popolare impegnata in qualità di Tutor per tutte le scuole della Campania iscritte all'iniziativa.
Il percorso, avviato ieri in collaborazione con FEDUF - Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio - coinvolgerà i ragazzi su diversi temi economici e finanziari, ma soprattutto li guiderà nella trasformazione di un'idea in un vero e proprio progetto imprenditoriale con la strutturazione del relativo business plan.
I professionisti della Banca incontreranno on line, nell'arco di una settimana, oltre 800 ragazzi appartenenti a diversi Istituti superiori della regione.
Alla fine del percorso, i migliori progetti parteciperanno al concorso nazionale che si terrà in autunno a Roma all'ABI.
"Questi progetti – afferma Mauro Ascione, Presidente BCP – rappresentano uno sbocco naturale per la nostra mission. La consapevolezza di essere banca del territorio ci responsabilizza e ci impone di creare ogni giorno opportunità concrete di lavoro per i nostri giovani, nella terra dove sono nati e dove intendono vivere e crescere. L'educazione finanziaria è oggi, a nostro avviso, indispensabile nella formazione, per l'acquisizione di conoscenze e competenze necessarie ad effettuare scelte più consapevoli e avere un corretto rapporto con il denaro e con il suo valore, gestirlo responsabilmente per sé stessi e per la comunità, facilitando la crescita di una cittadinanza attiva e responsabile".

ITALIAN LEATHER SRLS
produzione e commercio pelli
Via Selvapiana, 02
83029 Solofra (AV) Italia
cell.
+39 340 5299446
e-mail: italian-leather@libero.it

CONAD
Persone oltre le cose
A&G GAGLIARDI MARKET S.R.L.
Tel: 0825/582839
Via Misericordia
83029 Solofra (AV)
P.IVA 02610900645

A Mercato San Severino inaugurata la prima "Dog Area"

Inaugurato nel Comune di Mercato San Severino la prima area di sgambamento cani. La località individuata è in via Emilio Coppola ed è dotata anche di attrezzi per il gioco. Il taglio del nastro della nuova area di sgambamento cani del territorio nominata anche "Dog Area" si è svolto martedì 6 aprile. "Si tratta di un'area interamente dedicata ai nostri amici a quattro zampe -hanno spiegato gli amministratori dalla sede municipale di Mercato San Severino- dove potranno stare in libertà, senza guinzaglio, ma sotto vigile supervisione dei loro padroni, che dovranno scrupolosamente rispettare il regolamento per l'utilizzo. Lo spazio è dotato di attrezzi adatti al gioco e allo sgambamento". A causa dell'emergenza sanitaria e delle norme anti covid non è stata consentita la partecipazione pubblica alla cerimonia inaugurale. Installate inoltre telecamere. Inoltre l'area è stata illuminata per maggiore sicurezza e per evitare eventuali atti di vandalismo. Al taglio del nastro era presente anche il sindaco di Mercato San Severino, Antonio Somma. "I cani possono essere lasciati liberi a giocare -ha spiegato il primo cittadino- La società Global Service ha donato lo spazio senza nessun onere per il Comune".

Antonella palma

L'utopia di investire al Sud come in Germania

Isaia Sales ha pubblicato un lungo articolo sulla necessità di investire al Sud come è stato fatto nella Germania dell'Est (Investire sul Sud come la Germania fece sull'Est; La Repubblica, 29/3/2021). Sales sostanzialmente ha ripetuto cose che aveva già scritto in alcuni libri e in altri articoli. In particolare per quanto riguarda la necessità di superare i divari esistenti tra le diverse aree del Paese ha scritto:
1) Ogni divario tra diverse parti di uno stesso Paese è superabile, e lo si può fare (se lo si vuole) in pochi decenni anche partendo da situazioni peggiori di quelle che ci sono tra Nord e Sud. Avvicinare due territori diversamente sviluppati (in un lasso di tempo ragionevole) è un obiettivo assolutamente alla portata di qualsiasi nazione ben motivata. E' una strategia che appartiene alla politica e non all'utopia. In economia e in politica non esistono situazioni irrecuperabili.
2) Il ritardo economico non è un fatto antropologico, non appartiene alla razza, all'indole, al carattere, al clima, non è uno stigma morale. Sembra assurdo doverlo ripetere, ma la Germania dimostra come il vantaggio di un'area non si possa spiegare e giustificare con l'arretratezza antropologica dell'altra.
3) Non è vero che i soldi spesi nelle aree più arretrate sono uno spreco, una perdita secca per lo Stato e per i territori più ricchi. Colmare i divari economici è un'operazione che si ripaga ampiamente, è un affare per tutti e non un sacrificio.
Non sono d'accordo. Ecco perché:
1) E' vero che il divario tra diverse parti di un Paese è superabile. Dipende, però, dal modo con il quale di intende ridurre tale divario. Se si vuole continuare a dare i soldi a pioggia come, sostanzialmente, si è fatto fino ad ora il divario non sarà sicuramente colmato. Bisogna, invece, introdurre a tutti i livelli delle regole meritocratiche sulla base delle quali i finanziamenti vengono erogati solo alle persone, alle aziende e alle istituzioni virtuose, a coloro cioè hanno dimostrato di non sperperare i finanziamenti precedentemente concessi o gli investimenti precedentemente fatti.
2) E' stato dimostrato da molti studi che nelle regioni meno virtuose, quelle che hanno cioè meno capitale sociale, più familismo, più clientelismo, più criminalità c'è meno sviluppo economico. La Germania non è l'Italia e i comportamenti sociali dei tedeschi dell'Est non sono gli stessi dei meridionali italiani. I problemi che ha il Mezzogiorno non sono gli stessi della Germania dell'Est.
3) Se i soldi spesi nelle aree più arretrate non sono utilizzati produttivamente essi diventano uno spreco. Se essi servono a fare solo assistenzialismo e non sono investiti adeguatamente non fanno sviluppare i territori.

Cordiali saluti
Franco Pelella

Alla scoperta delle bellezze nel convento Cappuccini a Solofra con la Comunità Consacrati del GAM

Nella Chiesa di San Francesco rispolverato la venerazione alla Santissima Maria delle Selve, la cui festa ricorre il 2 agosto. L'edificio sacro è stato eretto dal popolo e dai governatori Ronca e Garzilli, nel 1582, alle pendici del monte Vellizzano, che si apre ad un panorama dominante tutta la valle. La stessa intitolazione a Santa Maria delle Selve voleva significare la protezione dei raccolti, da parte dei castagnai. La predetta chiesa, ad unica navata, si presenta semplice e nuda con un arco a tutto sesto, da cui si accede all'ampio cortile. Inoltre, la chiesa è annessa al convento dei Cappuccini, costruito nella seconda metà del XVI secolo e utilizzato, per qualche decennio, come asilo di mendicità. Presenti per anni superiori e chierici cappuccini, che hanno attirato tanti giovani nelle veglie di preghiere, ma, soprattutto, in occasione della festività di San Francesco. Oggi, la struttura è custodita da Padre Marco Maria Carluccio e Padre Fabio Maria Atorino.

Da quanto tempo si trova presso il convento dei cappuccini a Solofra il vostro ordine?

Ci teniamo a dire subito che per noi è un onore essere in questo luogo, così caro ai solofrani per la presenza dei Cappuccini fin dalla fondazione del convento nel 1585 e per il particolare legame con la preesistente chiesa Santa Maria delle Selve, anteriore al XVI secolo, antico punto di riferimento per i pastori i quali traevano sostentamento dal pascolo, dalle coltivazioni e dalla concia delle pelli, che proprio nelle "selve" è nata. Il 6 gennaio 2020 ci siamo presentati alla comunità religiosa e civile di Solofra durante la celebrazione della solennità dell'Epifania presso la Collegiata di San Michele e il 9 gennaio 2020 abbiamo fatto il nostro ingresso nel Convento di San Francesco, grazie alla disponibilità e all'accoglienza dei Padri Cappuccini che hanno scelto di affidarcelo.

Come si chiama la vostra comunità, giunta a Solofra ridonando vitalità al convento dopo la presenza delle suore?

Siamo Sacerdoti della Comunità Consacrati del G.A.M., abbreviazione di Gioventù Ardente Mariana, Movimento ecclesiale che il Signore ha ispirato al nostro fondatore Don Carlo De Ambrogio, riconosciuto "Servo di Dio" dalla Chiesa nel corso del 2020.

Quale è il carisma della vostra Comunità e come intendete concretizzarlo con la vostra presenza presso il Convento di San Francesco a Solofra?

La Comunità Consacrati del G.A.M. sposa e custodisce lo stesso carisma del nostro Movimento (Gioventù Ardente Mariana), nato nella notte di veglia del 24 maggio 1975 presso la Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino grazie all'ispirazione di Don Carlo De Ambrogio, definito dal Cardinale Ursi come «messaggero dello Spirito e ministro fiamma di fuoco». Il G.A.M. è un Movimento di giovani, famiglie, fanciulli, consacrati e consacrate, di ispirazione eucaristica, mariana, ecclesiale. I pilastri portanti del carisma sono: l'annuncio della Parola di Dio in tutti gli ambienti, entusiasmando e innamorando soprattutto i giovani del Vangelo e lanciandoli nell'evangelizzazione; la riscoperta dei sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia; la diffusione dell'autentica devozione mariana; l'obbedienza alla Chiesa e la fedeltà eroica al Santo Padre. Tra le varie modalità con cui coniughiamo il nostro carisma ci sono i cenacoli di preghiera in ogni luogo possibile, le missioni popolari, le predicazioni, l'apostolato attraverso la rete e i social, la pubblicazione di produzioni musicali.

Nel Convento di San Francesco, che per noi è una casa di accompagnamento e discernimento vocazionale e di formazione, la nostra presenza vuole essere come un porto accogliente che si apre davanti a quanti desiderano pregare nel silenzio, accostarsi alla confessione, trovare qualcuno a cui potersi raccontare. Il filosofo tedesco Kant diceva: «Due cose strappano la mia ammirazione: il cielo stellato sopra di me e la legge morale dentro di me». Potremmo sintetizzare così il nostro desiderio: far sì che quest'oasi di pace e di natura incontaminata offra a quanti vi giungono la possibilità di guardare al cielo, a Dio, e di guardarsi dentro.

Ci sono iniziative in corso oppure programmi di funzioni nella settimana?

Attualmente la chiesa resta aperta ogni giorno dalla mattina alla sera e ogni giovedì ha luogo l'adorazione eucaristica dalle 16.00 alle 20.30. Celebriamo la S. Messa ogni domenica alle 19.00, orario che con l'approssimarsi del bel tempo slitterà alle 20.00, potendo godere di un tramonto mozzafiato dal giardino dove ha luogo la celebrazione nei mesi estivi. Un'iniziativa molto vicina è l'ostensione della copia della Santa Sindone di Torino, in dimensioni reali, fornitaci da Aldo Guerreschi, noto fotografo del sacro telo, e da noi custodita da molti anni. L'appuntamento è per il 16 e 17 aprile alle ore 19, per due momenti di catechesi in preghiera. Ma la Sindone sarà già esposta nel pomeriggio di giovedì 15 aprile.

Continua ancora la coltivazione dell'orto e la produzione del miele?

La natura è sempre generosa e non mancano mai, nelle varie stagioni, i frutti di alcuni alberi e della coltivazione, molto più limitata, di un piccolo orto. Alcune galline ci assicurano le uova quotidianamente, anche uova celesti, caratteristiche della razza "araucana". Quando siamo arrivati qui già non abbiamo trovato le arnie con le api ma, proprio perché la gente viene ininterrottamente a prendere il miele, abbiamo deciso di far riferimento a un'apicoltura di eccellenza, "Artemide", pluripremiata negli ultimi anni nel concorso "Tre gocce d'oro", che, oltre a tante varietà di miele, può fornirci, su richiesta, propoli, pappa reale, caramelle balsamiche e altre specialità.

Un'intervista, per quanto esaustiva, non credo riesca a trasmettere l'emozione di visitare questo luogo, peraltro già conosciuto da tanti. Affido alla vostra preghiera alcune idee e progetti, anche di ordine artistico e culturale, che stanno bollendo in pentola. Ci sono delle "idee" in gestazione che ci piacerebbe offrire alla comunità di Solofra e non solo. Vi aggiorneremo man mano…

Grazie per la vostra pazienza nel leggere

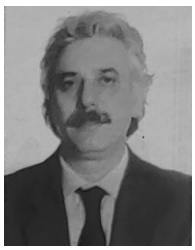
E noi come mensile "Solofra Oggi" ringraziamo padre Marco Maria Carluccio e padre Fabio Maria Atorino per la disponibilità e per aver accolto la nostra intervista

Antonella Palma

Nicola Gaeta

Il giorno 24 Marzo, un giorno solare, alle ore 10.30, Nicola è ritornato alla Casa del Padre, salutando i figli Anna Maria e Paolo, prima di lasciare questa vita terrena. E' stato un passaggio sereno e tranquillo, nonostante i suoi acciacchi che portava con sé, grazie alla sua fede. Nicola, uomo di valori e di principi sani, ha vissuto una vita all'insegna della fede. Marito e padre esemplare, sposato con Maria Russo, donna gioviale e allegra, ha educato la loro prole nel timore di Dio. Dopo la morte della consorte, Nicola ha continuato a mantenere ferme le promesse matrimoniali fatte a suo tempo, rafforzando, ancor di più, l'amore per i propri figli e nipoti, mantenendo sempre di più unita la piccola famiglia e condividendo con loro il tutto, soprattutto con il figlio Paolo che era rimasto a casa con lu. Uomo di pace, di coraggio, di amore, di sacrifici, si dava, sempre, forza per non cedere, mai, alla malattia e per continuare a dettare consigli validi ai suoi figli. Nicola camminava, sempre, a braccetto con il figlio Paolo. Eh,si! Ad entrambi piaceva, spesso, farsi delle piccole gite con la macchina nei paesi limitrofi, per gustare la bellezza del creato e prendere un buon caffè insieme. Certo, è bello vivere la propria vita in compagnia con un figlio, dove i ricordi non finiranno mai. Per questo, Anna Maria e Paolo hanno voluto, con tanta tristezza e lacrime, dopo il saluto del 24 mattina, esprimere, per sempre, amore, gratitudine e con serenità il loro arrivederci, ricordando uno scritto di Sant' Agostino: "Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono dovunque noi siamo."

Andrea De Piano



Sono anni infausti, un periodo buio per Solofra che sta perdendo, a poco a poco, tante persone nobili ovvero la memoria storica della cittadina conciaria. Eh, sì! Andrea è stato un imprenditore conciario, che insieme al fratello Mario dirigeva la conceria nel comune conciario, dirimpetto al Santuario della Madonna della Consolazione. Dopo il suo matrimonio, andò a risiedere in quel di Monteforte irpino, ma trascorreva la sua giornata lavorativa, interamente, a Solofra. Infatti, per tanti anni, ha pranzato dalla sua amata mamma Luigia De Stefano, che lo accoglieva con affetto materno, ma, soprattutto, nonostante l'età avanzata, era felice di poter stare con suo figlio e, nello stesso tempo, di non fargli fare il pendolare continuo tra Monteforte e Solofra e viceversa.

L'amico Andrea è stato un uomo pacato, semplice e disponibile nell'interrelezionarsi in ambito industriale e sociale, essendo capace di distribuire mezzi sorrisi con la sua simpatia e spontaneità anche nei momenti tristi.

La Redazione di "Solofra oggi "assicura una prece per la sua anima e formula sentite condoglianze alla moglie Gerarda Venezia, ai figli Luca, Sandro e Marilù, ai fratelli Michele, Giuseppe, Mario, alle sorelle Ninnarella, Antonietta e Carmela nonché a tutti gli altri familiari.

Gaetanina De Stefano

E' venuta a mancare all'affetto dei suoi cari Gaetanina, che ha fatto dell'educazione e della disponibilità il suo stile di vita, educando nel timore di Dio i suoi figli. La piangono il marito Angelo Sari, i figli Sissi e Mario, la suocera Teresa Martucci, il fratello Tonino, le sorelle Maria, Lina e Gina, i nipoti e tutti gli altri congiunti.

Angelo Sari

Mentre diamo alle stampe il giornale, apprendiamo la triste notizia della morte dell'imprenditore conciario Angelo. Purtroppo, la Pandemia non ha permesso ad Angelo di dare l'ultimo saluto alla moglie Gaetanina, morta il 2 aprile u.s.. L'amico Angelo lascia ai figli un'eredità formata da valori, sacrificio e passione per il lavoro.

Condoglianze, di cuore, ai figli Sissi e Mario, alla madre Teresa Martucci, al fratello Nicola, alla sorella Matilde ed ai familiari tutti.

Rosaria Maffei Vedova Presutto

La signora Rosaria ha dato una testimonianza esemplare ed indispensabile per la crescita della sua famiglia e della comunità. Lascia il testimone della fede e dei suoi valori ai suoi cari familiari, che certamente ne faranno tesoro non solo per loro, ma anche per tutta la comunità. Formuliamo sentite condoglianze ai figli Maria Soccorsa, Salvatore, e Antonio, alle sorelle Gerardina e Giuseppina, al genero Matteo, alle nuore Giovanna e Raffaella nonché agli altri familiari.

Gaetano Guacci

L' amico Gaetano è ritornato alla Casa del Padre, senza poter essere abbracciato, a causa della pandemia. Sui "social" sono pervenute messaggi di stima e condoglianze alla famiglia.

Il figlio Ariosto gli ha rivolto l'ultimo messaggio: "Papà, è solo un arrivederci. Un fulmine a ciel sereno che ha scosso profondamente noi e le persone che ti hanno conosciuto. Ora è il momento dei rimorsi, delle occasioni mancate, ma anche di 44 anni della mia vita che ho avuto te come eroe di bontà, di onestà, altruismo, doti che non eguaglierò mai, delle quali però, nel tuo insegnamento, ne farò tesoro. Sei andato via troppo presto, c'erano tante cose da dirti e che non ho avuto occasione né coraggio. Ti amerò per sempre".

La Redazione di "Solofra oggi" formula sentite condoglianze alla moglie Anna Maria Donnarumma, ai figli Ariosto, Giuseppe e Denise, al fratello Antonio, al genero Vincenzo Luciano, alla nuora Orsola Gaeta, ai nipoti e a tutti gli altri familiari.

Flash dal Comprensorio: edizione marzo 2021

Sabato 6 marzo: La denuncia choc di una donna di Solofra: "Violentata da un uomo delle forze dell'ordine". Una donna di Solofra ha presentato un esposto-denuncia nel quale racconta di essere stata adescata su Facebook e poi violentata da un uomo delle forze dell'ordine in servizio in provincia di Salerno che avrebbe approfittato dello stato di trance della ragazza per abusarne. Disposte le indagini dalla procura

Venerdì 12 marzo: Blitz dei Nas al Landolfi, i militari dell'Arma hanno sollevato almeno tre prescrizioni alle quali l'Azienda ospedaliera Moscati dovrà ottemperare in una settimana. Preoccupa il rilascio da parte del Comune di Solofra dell'autorizzazione all'esercizio del presidio ospedaliero ai sensi della delibera della giunta regionale numero 73 del 31 dicembre 2001. In assenza del documento entro il termine previsto dai Nas per la sua presentazione, potrebbero scattare le sanzioni.

Domenica 14 marzo: Baronissi in lutto per la scomparsa di Giuseppe Petrone, da anni funzionario comunale presso l'ufficio tecnico. Nel pomeriggio un incidente stradale verificatosi a Caprecano non gli ha lasciato scampo. Ancora presto per conoscere l'esatta dinamica del sinistro. Da una prima ricostruzione, intorno alle 16, l'uomo, alla guida di una Fiat Panda vecchio tipo, stava effettuando una manovra per entrare in un fondo agricolo di sua proprietà. Aveva già impegnato la corsia quando è stato tamponato da una macchina di grossa cilindrata. Il forte impatto sul lato posteriore sinistro ha fatto sì che l'utilitaria andasse a sbattere contro un muro.

Mercoledì 17 marzo: Il 90% delle aziende ha fatto ricorso alla cassa integrazione covid. Si notano cali sensibili di fatturato. La crisi economica legata all'emergenza coronavirus, sta colpendo duramente il distretto conciario solofrano e non solo. I numeri che si registrano a livello nazionale, però, non lasciano spazio all'ottimismo. Il rapporto della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo evidenzia infatti un -22% nei primi undici mesi del 2020 per il fatturato del settore tessile, abbigliamento e filiera della pelle. I sindacati di categoria di Cisl e Cgil lanciano l'allarme: "così si rischia il collasso".

Martedì 23 marzo: È stato chiesto il processo per V.A. accusato del duplice omicidio di Aniello Califano e Vincenzo Salvati. Il secondo fu ucciso nella notte del 3 ottobre scorso, a seguito di una lite per la riscossione di alcuni soldi legati a precedenti cessioni di droga. Il primo, invece, morì dopo alcune settimane in ospedale. La Procura ha chiesto per l'imputato il giudizio immediato. Secondo la ricostruzione dei carabinieri l'assassino, con piccoli precedenti penali, al termine di una lite con due pregiudicati del posto, aveva esploso sei colpi di pistola calibro 357 Magnum, colpendo mortalmente Salvati e ferendo Califano in modo grave. Quest'ultimo aveva tentato di fuggire con la sua autovettura, ma si era poi schiantato contro un palo della luce, dopo aver perso conoscenza a causa dell'eccessiva perdita di sangue. L'omicidio si consumò in una frazione periferica di Mercato San Severino, sotto gli occhi del figlio di Salvati.

Mercoledì 24 marzo: Truffa da un milione di euro alla banca dove presta servizio. È accaduto a Solofra. La scoperta in questi giorni, di decine e decine di operazioni che non quadravano nella contabilità. A metterla in atto uno dei cassieri impiegato nella filiale della sede solofrana della banca BPER. A lui sono riusciti a risalire con estrema difficoltà gli ispettori contabili, che hanno dovuto lavorare sia al sistema telematico interno sia al rapporto con la clientela. Il tutto è venuto fuori quando una decina di ignari clienti dell'istituto di credito hanno visto scomparire i loro soldi investiti in fantomatici fondi. La tesi è che il cassiere abbia messo in atto un complicato sistema con il quale tutti pensavano di guadagnare mentre erano solo gli interessi a circolare, i capitali inziali finivano nelle tasche dell'uomo.

Giovedì 25 marzo: I Carabinieri dell'Aliquota Operativa della Compagnia di Solofra hanno notificato un provvedimento di espiazione pena ad un 30enne della provincia di Napoli, già detenuto nella Casa Circondariale di Ariano Irpino. L'ordinanza, emessa dalla Procura della Repubblica di Napoli Nord, scaturisce da un residuo pena per i reati di "Evasione" e "Traffico e detenzione di sostanze stupefacenti", commessi tra il 2018 e 2019, disponendo per il destinatario l'espiazione di 7 anni e 4 mesi di reclusione.

Lunedì 29 marzo: La Procura di Nocera Inferiore ha disposto il sequestro di 1.950.000,00 euro a carico del Comune di Fisciano e della società Fisciano Sviluppo spa. Il decreto è stato eseguito dal personale della sezione di polizia giudiziaria. Il provvedimento rappresenta il primo esito di un'indagine coordinata dal sostituto procuratore Roberto Lenza e dal procuratore Antonio Centore ed è legata alla progettazione e realizzazione di un impianto di compostaggio aerobico in località Prignano, nel Comune di Fisciano. Nell'inchiesta sono indagate 13 persone, indagate per truffa aggravata. Dagli accertamenti, secondo gli investigatori, sono emerse condotte fraudolente ai danni della Regione Campania.

Carmine Russo

CENTRO CULTURALE ORIZZONTE 2000
aut. trib. di AV n° 81 del 29/07/2014
Direttore pro tempore Raffaele Vignola
HANNO COLLABORATO:
capo redattore Nunzio Antonio Repole
Redazione
Pasquale De Stefano, Carmine D'Urso
Alfonso D' Urso, Antonella Palma
Grafica e impaginazione a cura
della redazione di "Solofra Oggi"
Stampa Printer-Solofra tele/fax 0825/534850
ABBONAMENTO ANNUO:
Solofra: Euro 15,00
Italia: Euro 18,00
Europa: Euro 35,00
America: Euro 60,00
Sostenitore Euro 50,00
Info e Pubblicità 347/5355964
e-mail: solofraoggi@libero.it
Publisher Coffee c/c n. 1022771784
già aut. trib. di AV
n° 223 del 04/03/1987

Serino. Concretamente insieme per andare oltre.

La nostra comunità sta attraversando un momento di grande difficoltà. Siamo avvolti dalla paura di un nemico invisibile che troppo spesso sta mettendo il nostro paese in ginocchio. Le perdite di alcune persone del nostro Paese a causa del Coronavirus e l'aumentare del contagio tra le famiglie, hanno richiesto misure straordinarie che l'Amministrazione ha giustamente emanato.

Intanto cresce l'ansia e il timore che la diffusione del virus si allarghi.

Non è certo questo il momento delle polemiche e delle analisi. Ci sarà, in futuro, un giusto e sereno confronto sull'accaduto, ma ora bisogna agire nell'interesse di tutti ed evitare il più possibile che aumenti il numero delle persone contagiate, soprattutto tra i soggetti più fragili.

Per tale ragione SERINOSOSTENIBILE si fa promotrice di un atto concreto.

Alcuni piccoli imprenditori si sono resi disponibili ad offrire un contributo economico affinché si faccia al più presto uno screening di massa, senza aspettare le lungaggini della burocrazia.

Questi stakeholders, che per adesso rimangono anonimi, metterebbero a disposizione dell'intera comunità una somma di denaro per allargare il più possibile il tracciamento attraverso l'impiego di tamponi molecolari processati da strutture accreditate con la Regione Campania.

In queste ore trasmetteremo all'amministrazione comunale tale manifestazione di interesse e rinnoveremo la nostra piena disponibilità a collaborare in ogni modo e forma affinché si possa superare questo momento veramente difficile.

Questo tempo non può essere occupato da polemiche e strumentalizzazioni e non ci sono divisioni o divergenze di opinioni che possano giustificarsi. Solo restando uniti nella diversità potremo veramente uscire da un'emergenza senza eguali che sta mettendo alla prova l'umanità intera.

Laser fashion
stamperia_ _italiana.
LASER FASHION Srl
Via Consolazione 25bis - 83029 Solofra (Av)
tel.: +39 0825.53.25.96 - fax: +39 0825.53.25.96
info@laserfashion.it
P.IVA: 02398080644
www.laserfashion.it

Serino brucia e Nerone canta

E' da tempo che in relazione al Covid ho preferito astenermi dal commentare e dall'influire su decisioni comunali, a differenza di altri argomenti sempre trattati criticamente e costruttivamente all'interno sia del Consiglio comunale che delle commissioni di cui faccio parte. Questo per evitare che certe azioni, seppur dettate dalla buona fede, potrebbero essere interpretate (malignamente) come inutili polemiche. Ed è anche giusto che chi ha l'onere della gestione della cosa pubblica debba poter lavorare con tranquillità in un momento così delicato. Ma ascoltare più e più volte il Sindaco Pelosi accusare i serinesi per comportamenti poco consoni alle circostanze, richiede un mio intervento a tutela della stragrande maggioranza dei miei concittadini che onestamente, con correttezza e sacrificio, hanno affrontato e stanno affrontando questa emergenza sanitaria. In primo luogo questi video-messaggi del Sindaco, ripetuti nel tempo, fanno passare l'idea di una Serino sprovveduta, di un picco di contagi che non poteva evitarsi. Ma diamo a Cesare ciò che è di Cesare. Non voglio aprire una caccia alle streghe, ma è anche giusto fornire una verità storica a cui è difficile sottrarsi. In primo luogo certi "padroni" di fabbriche avrebbero dovuto porre più attenzione su alcuni aspetti sanitari. Ad esempio i tamponi ai propri dipendenti si sarebbero potuti fare presso una struttura sanitaria autorizzata e convenzionata, così come hanno fatto altri "imprenditori seri e coscienziosi", e non nei capannoni o negli uffici in modalità "assembramento". In secondo luogo, per quei pochi che si assembravano in alcuni punti cardini del nostro territorio, in un situazione grave di "zona rossa", dovevano essere formalmente invitati a tornare a casa dai vigili urbani. Ed è anche giusto, in occasione di un rifiuto, che tu da Sindaco imponessi al Comandante dei VV.UU. Pelosi di intervenire per somministrare multe salate come prescrive la legge: o già stiamo in campagna elettorale e ciò non è possibile? E' tuo compito fare un giretto in macchina per Serino ogni tanto, onde verificare con i tuoi occhi la situazione territoriale (a mò dello sceriffo salernitano De Luca, che tu cerchi di imitare pallidamente con i tuoi video-messaggi) e imporre al comandante dei VV.UU. una più penetrante presenza sul territorio (anche con lo strumento degli "straordinari" o degli "orari compensativi") e pretendere una più fattiva collaborazione di associazioni che vengono lautamente pagate con le nostre tasse comunali. Poi è assurdo che tu pubblicamente denunci assembramenti per feste e festini senza far comprendere cosa hai fatto praticamente per evitare ciò o per provvedere con formali atti giuridico-amministrativi una volta a conoscenza di queste goliardiche riunioni, deleterie per la nostra incolumità! Per quel che so, un Sindaco è un Ufficiale di Governo, "vale a dire organo diretto dello Stato", e come tale, se è a conoscenza di fatti illeciti, ha il dovere e l'obbligo (non la semplice facoltà) di denunciare la questione alle autorità competenti (ASL in primis). In ultimo mi dispiace e mi rammarico, anche nei tuoi confronti, per il comportamento di qualche gestore di supermercato che tu conosci molto bene che "se ne frega" della tua ordinanza chiudendo anche alle 19.30 o alle 20.00 in totale stato di illegittimità, anche se per certe persone tale comportamento è pane quotidiano. Comunque bello quel detto napoletano: "fai come a Santa Chiara, dopo rubato fecero le porte di ferro".

Ma cosa possiamo fare per il futuro? In primo luogo io avrei costituito una "commissione Covid" formata da consiglieri e dirigenti comunali nonché da esperti nel settore sanitario (medici curanti, componenti della Misericordia, infermieri, ecc.) che volontariamente davano la loro disponibilità con poteri consultivi e/o direttivi. In mancanza di un delegato alla sanità all'interno della Giunta Municipale, che già da tempo doveva essere nominato ad hoc, tale commissione rappresenterebbe una cabina di regia in grado di aiutare tutti. E' necessario effettuare una sanificazione giornaliera dei locali pubblici; bisogna essere più vicini a persone anziane e disabili e, più in generale, ai nostri concittadini che ne fanno richiesta, onde procedere con tamponi molecolari (molto più affidabili di quelli rapidi) che il Comune deve mettere a disposizione gratuitamente (con costi minimi se ci si convenziona con particolari strutture sanitarie garantendo un numero minimo di utenti); richiedere uno screening di massa come hanno fatto altri Comuni nella massima sicurezza possibile; chiedere all'ASL un intervento attraverso la presenza di un camper per effettuare tamponi da personale qualificato come è avvenuto a Montoro o Ariano I.

In merito alla questione "ristori" poi, per le attività che sono costrette a chiudere sia per effetto di norme comunali che sovracomunali, non occorre imitare Draghi. Bastava prendersi l'impegno di sospendere e/o rimandare la tassa sui rifiuti "Tari" per agevolare quelle attività. Era necessario che tu, Sindaco, coadiuvato da alcuni responsabili comunali di settore, chiedessi un formale incontro con Irpinia Ambiente onde decurtare le spese vive in relazione alla mancata produzione e al mancato ritiro dei rifiuti solidi urbani nel periodo di chiusura così come puoi anche procedere a non far pagare completamente alle attività la Tosap o quantomeno ridurre le relative aliquote. In modo coraggioso, puoi anche proporre in Consiglio comunale che l'aliquota Imu sia rivista, poiché tale azione è di competenza comunale, agevolando così sia i commercianti che i lavoratori dipendenti. Se vuoi altri consigli io e amici fidati siamo a disposizione e saremo felice di aiutare i nostri concittadini rimanendo fermi su un punto: la stragrande maggioranza dei serinesi è rispettosa e diligente. Per la restante parte è compito tuo e delle forze dell'ordine attuare tutte le misure necessarie affinché si faccia rispettare la legge, non solo con video messaggi ma con l'effettivo impiego delle risorse comunali messe a tua disposizione. Un caro saluto lo rivolgo a tutti coloro che oggi soffrono insieme ai loro familiari, sperando in una pronta guarigione di vero cuore.

Il consigliere comunale prof. Abele De Luca

"All'ospedale di Solofra vietato il servizio sanitario"

Nella provincia di Avellino e in particolare per l'Ospedale di Solofra, si assiste all'ennesima farsa in materia di Sanità. Successivamente all' emanazione del decreto 29 nel 2018 da parte del Presidente della Regione Campania che prevedeva, ricordiamo, l'accorpamento dell'Ospedale Landolfi di Solofra all'Azienda Ospedaliera Moscati di Avellino, NULLA di buono è stato fatto, sia da parte della precedente direzione strategica sia da quella attuale.

Con la prima ondata dell'epidemia da coronavirus, la UILFPL, scontrandosi anche con qualche Dirigente dell'Azienda Ospedaliera e grazie alla caparbietà e impegno dei propri dirigenti sindacali, era riuscita a mantenere il Landolfi "covid – free", garantendo così un aiuto prezioso alla struttura di c.da Amoretta: il temporaneo trasferimento dell'attività della Breast Unit e, finchè è stato possibile, l'attività delle varie branche chirurgiche hanno continuato a garantire gli interventi delle liste d'attesa e le urgenze.

Purtroppo nella seconda ondata si è assistito alla scelta sciagurata di convertire l'intero Presidio Ospedalero in un Covid-Hospital di addirittura 40 posti letto. A causa di ciò si è assistito allo smantellamento repentino dei reparti di Chirurgia Generale, Ortopedia, Ginecologia e Pediatria. Furono proferite solenni promesse di procedere nel frattempo alla realizzazione dei famosi "lavori di ristrutturazione" che avrebbero permesso la ripresa delle attività già durante laddove possibile e al termine della pandemia.

La UIL FPL ritiene non piu' procastinabile la programmazione dei servizi che dovranno essere assegnati all'Ospedale di Solofra, ripristinando parte dei reparti e delle attività preesistenti . Il decreto della Regione Campania nel sancire l'accorpamento dei due Plessi Ospedalieri aveva lo scopo di potenziare e migliorare e non certo di RIDURRE il servizio sanitario nè per la popolazione irpina nè per la popolosa area comprendente le comunità di Serino, Montoro e Solofra e Valle dell'Irno.

La popolazione deve poter ricorrere alla Struttura Sanitaria Pubblica e quest'ultima da parte sua deve rispettare la sua denominazione di Azienda di Rilievo Nazionale offrendo alla cittadinanza un servizio efficiente e rapidamente fruibile: diventa quantomai urgente l'inizio di quei lavori di ristrutturazione dell'immobile già oggetto di finanziamento da parte della Regione Campania.

A causa della riduzione dei posti letto, disposta dal Piano Sanitario Regionale, della seppur oberata ma in alcuni settori inesistente sanità territoriale, si auspica pur nella diversificazione dei servizi tra c.da Amoretta di Avellino ed il Presidio di Solofra, la realizzazione rapida di un nuovo modello organizzativo, incentivando i servizi alternativi.

In considerazione della presenza presso il Presidio di Solofra del Servizio di anestesia e radiologia, si ritiene necessario riattivare immediatamente l'attività del Blocco Operatorio: la lunghezza delle liste d'attesa ben giustifica di procrastinare i lavori di ristrutturazione delle sale operatorie, perfettamente funzionanti fino a qualche mese fa; l'istituzione della attività di "DAY SURGERY" e la ripresa della chirurgia ambulatoriale porterebbe alla riduzione delle liste di attesa, alla riduzione delle lunghe sposanti degenze in ospedale, dando respiro ai reparti del presidio di Avellino,

notoriamente in affanno per la carenza del personale sanitario (medici, infermieri e operatori socio – sanitari), alla riduzione del rischio di contrarre infezioni nosocomiali, dovute anche all'attuale momento di pandemia da coronavirus e la conseguente riduzione dello stress da parte di pazienti e famigliari, oltre a garantire un servizio ambulatoriale dedicato e il day hospital di "gastroenterologia".

Si ritiene necessaria una migliore organizzazione e potenziamento del reparto di Medicina Generale, nonchè l'attivazione della Medicina del Lavoro, data la presenza in quella zona di una costistente rappresentanza di attività industriali e artigianali anche

di dimensioni rilevanti.

La condizione di stallo in cui viene tenuto l'Ospedale Landolfi è una lenta lunga agonia: non ci si può nascondere dietro la scusa che la pandemia ha bloccato tutto: inesorabili le altre patologie avanzano e mietono vittime…Gli operatori tutti del Landolfi sono stanchi di assistere al continuo depauperamento delle attività dell'ospedale nonché al progressivo, forzoso e silenzioso trasferimento degli operatori stessi presso la sede centrale di Avellino. Nel gennaio del 2018, il Presidente De Luca dichiarava :"l'ospedale di Solofra era destinato alla chiusura. Abbiamo fatto un miracolo. Stiamo lavorando all'ipotesi organizzativa che abbiamo già sperimentato a Benevento".

La UILFPL di Avellino è fortemente preoccupata di quanto sta avvenendo nell'Azienda Ospedaliera Moscati, per cui SI CHIEDE alla Direzione Strategica di valutare, anche nelle more della redazione del nuovo Atto Aziendale e successivi adempimenti, la realizzazione di quanto proposto. Si chiede ai Sindaci del territorio e, in particolare, al Sindaco del Comune di Avellino, nella sua qualità di Presidente dell'Assemblea dei Sindaci, di attivarsi affinchè si possa realizzare , in tempi brevissimi, un servizio sanitario efficace, efficiente e sicuro presso il Landolfi di Solofra per la popolazione tutta di Avellino passando per l'Alta Irpinia e la Valle dell'Irno. Chiediamo, infine, al Governatore della Campania di risparmiarci la brutta esperienza che hanno dovuto subire i Beneventani.

Continueremo a tenere alta la guardia affinchè il Landolfi venga POTENZIATO e non chiuso.

…Vignola attacca Pizzuti e tralascia De Luca…?

…Vignola dal canto suo sta tentando un ultimo colpo di coda prima del termine del suo mandato, avventurandosi in una petizione "personale" per la rimozione del Manager Pizzuti, di cui non si comprende lo scopo. L'attacco al Direttore Generale del Moscati appare, a mio avviso, come un disperato tentativo di distogliere l'attenzione dal fallimento della politica territoriale e della scarsa rappresentanza che abbiamo a livello Regionale. Il Sindaco parla come se il suo partito fosse all'opposizione e non al governo della Regione Campania.

A questo punto appare opportuno chiedersi perché la petizione del Sindaco (che si è sempre definito "uomo di partito") ha coinvolto solo il Direttore Pizzuti e non le alte sfere politiche che siedono nel suo stesso schieramento. Dove sono i riferimenti politici adulati fino a poco tempo fa…???

Come è emerso anche dall'ultimo dibattito in streaming, Vignola appare sempre più solo. Pronto a chiedere "personalmente" le dimissioni di Pizzuti, autore di una strategia "politica" sul Landolfi, di cui nemmeno i cittadini hanno capito il senso.

Da ultimo, il Presidente della Commissione Sanità della Regione Campania, On.le Vincenzo Alaia, ha annunciato che il Landolfi continuerà ad essere una struttura attiva e di eccellenza della sanità campana. Aldilà degli annunci, ritengo vitale per il nostro territorio che si dia immediata esecuzione ai lavori individuati nel c.d. cronoprogramma, ma soprattutto che venga individuata la data di riapertura del Pronto Soccorso. Ad oggi, i lavori "promessi e deliberati" per il Landolfi non sono ancora iniziati, con una conseguente chiusura "di fatto" dei reparti del nosocomio, divenuto covid -center.

I cittadini sono stanchi. Chiedono risposte concrete. Purtroppo la vicenda del nostro Presidio Ospedaliero rappresenta l'emblema dell'attività compiuta dell'attuale amministrazione comunale, sempre pronta a scaricare qualsiasi responsabilità. Pertanto, ritengo che ci sia bisogno di un veloce e rapido cambio nella strategia politica e territoriale della Città di Solofra, di un progetto chiaro e limpido, estraneo alle direttive di partito, e che comprenda anche un cambio generazionale, prima che sia troppo tardi.

Arch. Antonio D'Urso

Scandalo Unisa sui test d'ingresso a Medicina: arrestati 2 dipendenti

In questi giorni la Guardia di Finanza di Salerno, su disposizione della Procura della Repubblica, ha dato esecuzione all'ordinanza emessa dal GIP del locale Tribunale che dispone la custodia cautelare agli arresti domiciliari di due dipendenti all'Università degli studi di Salerno. Le accuse formulate nei loro confronti sono l'accesso abusivo al sistema informatico, la falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici e l'induzione indebita a dare utilità.

Tutto parte dalla denuncia dello stesso Ateneo di Fisciano, che tramite l'Audit interno aveva rilevato irregolarità nella procedura di immatricolazione di due studenti iscritti alla Facoltà di Medicina, pur senza essersi classificati in posizione utile nella graduatoria unica nazionale di merito dei test d'ingresso. In quell'occasione era subito emerso che l'iscrizione era stata eseguita fisicamente da un dipendente dell'Università (il 65enne Carmine Leo) attraverso l'accesso abusivo al Sistema Informatico di Segreteria. I successivi approfondimenti investigativi hanno mostrato inoltre che l'indagato era solito utilizzare le proprie credenziali per attestare falsamente esami universitari in realtà mai sostenuti dagli studenti beneficiari, in cambio di specifiche richieste.

Determinante si è rilevato il contributo del secondo indagato, sempre un dipendente amministrativo, il 53enne Carmine Cioffi, che indirizzava al collega quegli universitari che richiedevano di essere "aiutati" in qualche modo. Altra condotta di rilevanza penale, era quella di far risultare gli studenti in fasce di reddito di favore, senza tener conto delle reali condizioni economiche delle famiglie, così da consentire un ingiusto risparmio nel pagamento delle tasse di iscrizione.

Le indagini dei Finanzieri diretti dal Colonello Eugenio Bua, hanno consentito di ricostruire in tutto 34 casi di carriere universitarie artefatte, molte delle quali culminate nel conseguimento del titolo di Laurea.

Fondamentalmente si è rilevata la collaborazione dell'Ateneo che, anche al fine di evitare ulteriori manipolazioni, ha subito sospeso Leo e, successivamente, su richiesta della Procura della Repubblica, ha congelato il sistema informatico, consentendo l'acquisizione di tutte le necessarie fonti di prova. Oltre ai due dipendenti oggi arrestati, risultano indagati 42 tra studenti e familiari, presunti responsabili, in concorso, dei reati di accesso abusivo al sistema informatico e frode informatica, nei cui confronti sono tutt'ora in corso approfondimenti investigativi.

Carmine Russo

Enzo Alaia: decreto 29 obsoleto… reparti e pronto soccorso volatilizzati

… spazio a medicina riproduttiva e del lavoro.

Ampia intervista al presidente della commissione sanità regionale Enzo Alaia sul futuro dell'ospedale "Landolfi"

Decreto 29 del 2018 che diede vita all'annessione al Moscati, perché la direzione punta a modificare gli impegni presi con la cancellazione dei precedenti reparti previsti dando spazio solo ed esclusivamente a lungodegenza, riabilitazione e altre specializzazioni? La Regione perché non conferma invece gli impegni presi?

Partirei, se permette, da una premessa. Fin qui si è parlato del Landolfi sulla base di presupposti che appartengono al passato. Anzi, direi con uno sguardo rivolto a ciò che è stato e non a ciò che sarà. Occorrerebbe, invece, che tutte le istituzioni coinvolte nella riorganizzazione del nosocomio cogliessero nelle proposte che abbiamo avanzato il carattere innovativo di un'idea di Plesso che continua ad essere fondamentale per il sistema sanitario irpino. Proiettato al futuro, ma anche con i piedi ben piantati nella realtà. Dalla quale, evidentemente, nessuno può prescindere. Né la Regione, né le Direzioni generali, né i territori.

Veniamo al dunque. Con il decreto 29 del 19 aprile 2018, l'allora Commissario dispose l'annessione del "Landolfi" di Solofra al "Moscati" di Avellino e -come lei dice- furono fissati alcuni paletti. Ma è altrettanto vero -ed è piuttosto evidente- che si tratta di un provvedimento adottato quando nessuno sapeva cosa sarebbe accaduto nel 2020. Ci siamo trovati davanti a una pandemia che ha cambiato radicalmente i presupposti sui quali poggiava il decreto 29. Le proposte che sono state elaborate dalla Direzione generale, in sinergia con la Commissione che presiedo, partono dalla presa d'atto di una realtà evidentemente diversa da quella immaginata a suo tempo. E anche da una condizione di oggettiva difficoltà che ha fatto emergere i limiti di quanto previsto nel 2018.

L'assetto proposto ora per il "Landolfi" è non solo innovativo, come le dicevo, ma è adeguato alla realtà, realizzando al meglio la integrazione con il "Moscati". Ci tengo ad evidenziare che, nel contribuire alla elaborazione di questo piano, ho preteso che si tenessero in debita considerazione le indicazioni provenienti da chi sta sul territorio: dai sindaci -in primis quello di Solofra- e poi dagli amministratori, dalle associazioni e da tutti coloro che quotidianamente hanno a che fare con il mondo della sanità.

Pronto soccorso, si parla di punto soccorso, il rischio che la prima emergenza che il Landolfi riusciva a coprire bene, non sia più consentita con il primo soccorso affollando sempre più il pronto soccorso del Moscati?

Non è così. E a smentire questo suo assunto sono i dati che abbiamo rilevato quando il pronto soccorso è stato chiuso per via della pandemia. Non c'è stato, infatti, un aumento compensativo al pronto soccorso del Moscati. D'altronde tenga conto che la città ospedaliera è a 15 chilometri dal Landolfi, e alla stessa distanza c'è il presidio di Mercato San Severino. È evidente che una riorganizzazione razionale del sistema faccia propendere verso la opportunità di strutturare diversamente il servizio di emergenza del Landolfi.

Detto questo, mi lasci dire che al Landolfi resta la gestione dell'emergenza, con la sola differenza che viene riorganizzata e integrata razionalmente con il sistema provinciale e regionale.

Spazio poi alla medicina riproduttiva ma questo reparto prevede anche il punto nascita oppure sarà solo un termine di ricerca e studi dando fine all'unità precedente di ginecologia e ostetricia?

Anche qui occorre una premessa e, al tempo stesso, una sottolineatura. Lei parla della Unità di medicina riproduttiva come se fosse cosa da poco. Stiamo parlando di una realtà -una delle poche nel Meridione- che si occuperà di infertilità, abortività, genetica riproduttiva, banca gameti. Questo comporterà il trasferimento dal Moscati al Landolfi delle attività connesse presenti ora nel nosocomio del Capoluogo. Mi riferisco alla fisiopatologia della riproduzione, alla genetica, alla ginecologia sociale e preventiva. Insomma, a Solofra ci sarà un centro, che insieme alla funzione di procreazione medicalmente assistita, sarà un'eccellenza non solo per la Campania.

Ovviamente lei capirà che comporterà benefici per l'economia locale e genererà un indotto significativo per tutte le comunità irpine circostanti.

Sul punto nascita non possiamo prescindere dai dati, da quella realtà alla quale facevo riferimento prima. I dati ci dicono che il punto nascita non raggiunge il requisito minimo di 500 parti all'anno. Un requisito dal quale evidentemente non possiamo prescindere, di cui non possiamo non tenere conto.

Personale trasferito: sarà assicurato il rientro e soprattutto unità mediche e infermieristiche per il funzionamento dell'ospedale di Solofra?

Mi pare ovvio che al plesso sarà assicurato il personale medico e infermieristico necessario al suo ottimale funzionamento.

Le attività ambulatoriali scompariranno? Il territorio ha bisogno della prima emergenza che sia assicurata vista anche l'area distrettuale.

Il Landolfi che abbiamo in mente prevede la istituzione della Medicina del lavoro. Proprio perché questo plesso è collocato in un territorio che vede la presenza di un distretto industriale di così grande rilevanza, abbiamo ritenuto giusto accogliere le indicazioni che sono venute dagli amministratori della zona. La medicina del lavoro presto sarà una realtà dell'ospedale di Solofra.

Saranno mantenute le promesse e la realizzazione dei lavori?

Le ribadisco che il "Landolfi" continuerà ad essere una struttura attiva e funzionante, un presidio per tutta la comunità irpina che conserverà e acquisirà nuove peculiarità. Non solo con il punto di primo intervento ma anche con una contestuale ridefinizione, caratterizzazione e completamento dei percorsi clinici aziendali con nuove branche specialistiche.

In definitiva l'obiettivo è quello di realizzare un Plesso che sia funzionante e adeguato alla realtà nella quale è collocato. Nonostante ora sia dedicato alla degenza dei pazienti Covid, prosegue l'attività necessaria alla realizzazione dei lavori. Sia sul versante dei finanziamenti per l'adeguamento dell'impianto antincendio, sia per quanto concerne la messa in sicurezza della facciata dello stabile, il rifacimento del blocco operatorio e quello della sterilizzazione, l'adeguamento del servizio psichiatrico e la realizzazione del reparto di riabilitazione e lungodegenza. Lo stesso vale per quanto riguarda il riassetto delle Unità operative del secondo e del terzo piano.

Il nuovo "Landolfi" è partito e risponderà alle esigenze dei cittadini che risiedono nelle comunità circostanti. Nel contempo sarà una realtà di eccellenza ben incardinato nel sistema sanitario provinciale e regionale. Va senza dire che il primo ad assicurarsi che non vengano mai tradite le aspettative degli irpini sarà il sottoscritto, che da questi è stato delegato a tutelare i loro interessi in Consiglio regionale.

Associazione Gagliardi in campo per assistenza alle attività di brillamento ordigno

Assicurata l'assistenza dei volontari di Protezione Civile "Ost. Rita Gagliardi" per le attività di distruzione, mediante brillamento di materiale esplosivo, svolte dagli artificieri dell'arma dei Carabinieri. Le operazioni sono state effettuate nella zona di pertinenza della Cava di Solofra-Strada Provinciale Turci. I volontari hanno fornito supporto anche nella zona di Serra del Monte Faito dove è stato ritrovato un ordigno bellico inesploso. Grazie all'intervento degli artificieri dell'arma dei Carabinieri, l'ordigno è stato rimosso e poi fatto brillare presso la Cava di Solofra. I volontari in collaborazione con i Vigili Urbani e i Carabinieri di Solofra, hanno presenziato la zona, vietando l'accesso ai sentieri montani, assicurando l'incolumità degli escursionisti.

Chiesa dello Spirito Santo, la proposta di monsignor Mario Pierro

Consegnarla al Comune per il recupero del sito

La chiesa dello Spirito Santo potrebbe essere consegnata al Comune di Solofra. La proposta è stata lanciata da Monsignor Mario Pierro, parroco della Collegiata di San Michele Arcangelo. Don Mario ha manifestato chiaramente ampia disponibilità ed apertura nei confronti dell'Amministrazione Comunale. In qualsiasi momento la parte rimasta intatta di quella che era l'intera struttura della chiesa dello Spirito Santo a parere di don Mario potrebbe essere consegnata al Comune affinché si provveda anche a un recupero e sistemazione del sito interessato. Annuncio reso pubblico in occasione della presentazione del libro: "SOLOFRA 23 NOVEMBRE 1980 - 23 NOVEMBRE 2020" voluto da Pio Gagliardi consigliere Delegato alle Politiche Giovanili, al Tempo Libero, al Volontariato ed Associazionismo, che ha coinvolto le Associazioni sul territorio e le persone di buona volontà legate alla crescita e alla salvaguardia dell'ambiente, al fine di tracciare una continuità nella testimonianza. Nel testo viene infatti evidenziato come nonostante "il periodo ricchissimo vissuto dagli anni Sessanta al 2000, non siamo riusciti a recuperare i nostri rioni storici, alcuni palazzi gentilizi e le chiese, come il Santuario della Madonna della Consolazione e la chiesa dello Spirito Santo, che, pur essendo ubicate ai margini di strade principali, sono sommerse dal fango e dall'edera -si legge dal libro- Forse, l'uomo, non avendo il coraggio di abbatterle, aspetta che il tempo compia il suo atto definitivo nel farle crollare. Forse, il solofrano di oggi, rispetto a quello di ieri, non è mosso o, meglio, spinto dal senso civico o dalla Fede nel ripristinarle e trasmetterle alle nuove generazioni, come hanno fatto i nostri avi. Eppure, nel nostro paese vige, ancora, la Fede, ma senza opere". Occasione di spunto per monsignor Mario Pierro che in pubblico alla presenza del consigliere Gagliardi e altri amministratori, e quanti hanno collaborato per la realizzazione del testo sul terremoto e di alcuni cittadini ha lanciato la proposta di fornire impegno a presentare l'istanza in Curia per la consegna della struttura dello Spirito Santo al Comune. Spetterà ora agli amministratori e al sindaco Michele Vignola accogliere l'istanza acquisendo la chiesa dello Spirito Santo. Edificio e sito che potrebbero essere riqualificati e bonificati con valido progetto di recupero e richiesta di finanziamento per l'esecuzione dei relativi lavori.

Settimana Santa nella Forania Montoro – Solofra

È la seconda Pasqua che la comunità mondiale vive in pieno Covid.
Infatti, nell'arco di oltre dodici mesi, molte cose sono accadute, ma, purtroppo ,il terribile virus continua a mietere vittime, in modo continuo ed incessante.
Dal punto di vista liturgico, la settimana santa di quest'anno è stata vissuta in presenza dai fedeli, rispettando la normativa anticovid.
Infatti, nel nostro Comprensorio sono state vissute tutte le tappe del triduo Pasquale, la messa "in cena Domini", senza la lavanda dei piedi, con la deposizione del Santissimo nell'altare di reposizione; la celebrazione della Passione di Gesù che si svolge in tre momenti: Liturgia della Parola, Adorazione della Croce e Comunione eucaristica.
Nella Collegiata, come in tutte le chiese della Forania Montoro – Solofra, la processione del Venerdì Santo è stata svolta, dove possibile, in chiesa.
Invece, nella frazione di Misciano, quest'anno la "Via Crucis" ,nelle sue coinvolgenti immagini e nelle sue artistiche rappresentazioni, riproposte, magistralmente ,da tanti anni, dai suoi bravissimi protagonisti, è stata vissuta, nella bellezza estasiante del suo significato religioso, attraverso l'esaltazione dei suoi simboli.
E' stato possibile notare le croci posizionate nel luogo storico della rappresentazione artistico-religiosa, con l'illuminazione delle stesse e del luogo simbolo di tante straordinarie iniziative.
Il triduo è terminato con la veglia nella Pasqua di Resurrezione. Nonostante la pandemia, formuliamo un grazie, di cuore, al clero ed alle persone che si sono prodigate nel far rivivere le tradizioni, ma, soprattutto, la festività cristiana della Resurrezione .

Altare di reposizione Collegiata di S. Michele

Via Crucis parrocchia S. Giuliano

Via Crucis Misciano di Montoro

Processione Venerdì Santo in Collegiata

Veglia Pasquale in Rettoria San Domenico

Alzata del Panno dell'effige di S. Michele

Nel frastuono delle crisi il bene passa, a volte, inosservato

A volte passano inosservate alcune situazioni che fanno bene alla comunità solofrana. E' il caso della convenzione sottoscritta tra il Comune di Solofra e le due associazioni di protezione civile presenti sul territorio ossia "Ostetrica Rita Gagliardi" e i "Volontari del soccorso Smile". La convenzione serve a ufficializzare e rendere sempre più solida la sinergia esistente tra il comune conciario, le due associazioni oltre al collegamento con la Polizia Locale. I presidenti delle due associazioni, Andrea Gagliardi e Fausto Maria Buonanno, hanno firmato, alcuni giorni or sono, davanti al primo cittadino, Michele Vignola, un accordo che li vedrà quotidianamente sempre presenti sul territorio conciario. La protezione civile "Ostetrica Rita Gagliardi" vide le luce nel 1994 ad opera di Pio Gagliardi che ne fu presidente finché non venne prestato alla politica. Porta il nome dell' ostetrica Rita Gagliardi, perita col sisma del 1980, "perché impegnata nel sociale" . Molto più giovane, ma già impegnata sul territorio, risulta la "Smile".

D.G.

Campionato calcio a 5 sospeso

La città conciaria risulta senza il gioco del Calcio a 5 a seguito delle linee guida emanate dalla FIGC per cercare di far proseguire i campionati maschili e femminili (anno 2020- 2021) della serie C1. Solofra ha due squadre calcettistiche che militano in C1 e C2 e sono Agostino Lettieri (Asal) ed il Futsal Club Solofra. Il cammino di entrambe si è fermato dopo la gara del 24 ottobre 2020 (a seguito di un DPCM) Da sottolineare che i loro campionati erano seguiti a singhiozzo per incontri rinviati a causa del Covid- 19. Non solo visto che le gare si tenevano in impianti sportivi con le porte chiuse e senza pubblico. Nelle varie categorie buon piazzamento per l'Agostino Lettieri mentre per il Futsal Club Solofra solo una rotonda vittoria casalinga poi due gare rinviate. Quindi lo stop definitivo per la C2 . In C1 la FIGC ha tentato la ripresa del campionato fino al 17 marzo scorso trovando ben 9 società (tra cui l'Agostino Lettieri) contrarie alla ripresa e ben 5 favorevoli. Contrarie tutte visto l'attuale situazione epidemica, quindi il bisogno di tutelare i tesserati oltre al fatto che parecchie strutture sportive sono diventate dei centri vaccinali. Le due società solofrane danno appuntamento, ai loro tifosi, per la prossima stagione agonistica sperando in una situazione migliore.

D.G.

Montoro. Presidio "Tobagi": verità per i cittadini!

Anche per il distretto sanitario di Montoro si ripete la stessa storia: abbandono e smantellamento.
Sono passati sei mesi dall'ultimo incontro tra sindacati e amministrazione comunale: in tale occasione emerse in tutta la sua drammaticità la situazione del presidio Walter Tobagi di Montoro.
Carenza atavica di personale, anche a seguito del pensionamento di diversi addetti.
Struttura spoglia di infrastrutture essenziali quali quella elettrica in grado di assicurare, tra l'altro, continuità alla conservazione dei vaccini.
Progressiva eliminazione di ambulatori specialistici e servizi ordinari quali la scelta del medico di famiglia.
Paradossalmente ci sono da spendere 800 mila euro stanziati per la ristrutturazione, un'ottusa burocrazia permettendo.
Eravamo rimasti ad una richiesta di confronto con i vertici dell'Asl Av 2 per conoscere lo stato dell'arte: da allora nulla.
Ci sono 40mila cittadini del comprensorio che hanno diritto di sapere, di conoscere se il diritto fondamentale alla salute sia o meno una chimera.
Chiediamo un incontro pubblico accessibile in rete con i vertici asl e gli amministratori locali per avere risposte chiare sulla vicenda.
La pandemia ha mostrato quanto sia fondamentale incrementare i presidi di medicina territoriale: in Campania e in Irpinia pare si stia facendo il percorso opposto.

Sinistra Montoro Solofra
Terra Montoro Solofra

Flash a Cura di Raffaele Vignola